



Bruxelles, 29 giugno 2023

Egregio Direttore,

condanniamo fermamente le accuse infondate mosse nella lettera di un suo lettore “Il regime a Hong Kong – I giovani in carcere vengono indottrinati” (17 giugno). È fuorviante e irresponsabile suggerire che un programma volontario di riabilitazione carceraria a Hong Kong sia usato come strumento di controllo politico.

Il programma di riabilitazione del Progetto PATH condotto dal Dipartimento per i Servizi Carcerari (Correctional Service Department, CSD) di Hong Kong mira a offrire opportunità di riflessione e apprendimento ai detenuti e a promuovere valori inclusivi e rispettosi della legge in modo che essi possano condurre una vita integra una volta fuori dal carcere.

In effetti, questo programma di riabilitazione è interamente volontario e i detenuti non sono mai stati obbligati a prendervi parte. L'elevato tasso di partecipazione volontaria di circa il 70% dimostra in modo forte e chiaro il valore che i giovani detenuti attribuiscono al programma. La sua validità ed efficacia sono altresì dimostrate dal crescente numero di casi di piena reintegrazione di alcuni dei partecipanti al programma.

La lettera e l'articolo pubblicati sul Washington Post a cui fa riferimento travisano le buone intenzioni del CSD nell'aiutare i giovani detenuti a prendere le distanze dai pensieri radicali e acquisire una migliore comprensione dei valori positivi. Le accuse mosse al CSD di imporre punizioni e creare un senso di rassegnazione tra i detenuti sono infondate e assurde.

Cordiali saluti,

**Shirley Yung**  
Rappresentante speciale  
Affari economici e commerciali di Hong Kong  
presso l'Unione europea  
Ufficio degli affari economici e commerciali di  
Hong Kong  
Governo della Regione amministrativa speciale di  
Hong Kong della Repubblica Popolare Cinese

Il Direttore  
Il Giornale  
Via G. Negri 4  
20123 Milano